



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE
Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali
Cattedra di Geografia Economica

Rame, povertà e corporate cinesi: il caso dello Zambia

RELATORE:

Chiar.mo Prof. Alfonso Giordano

CANDIDATO:

Saverio Costa

Matr. 613642

CORRELATORE:

Chiar.mo Prof. Francesco Farina

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Indice

Introduzione	3
Capitolo I – Multinazionali, territori e sfruttamento delle risorse naturali	10
<i>1.1. Le rivendicazioni dei Paesi in via di Sviluppo e il nuovo ordine economico internazionale</i>	<i>11</i>
<i>1.2. Le multinazionali e la condotta socialmente responsabile</i>	<i>39</i>
Capitolo II - I Paesi del Sud del mondo quale meta preferenziale degli Investimenti Diretti Esteri	45
<i>2.1. I dati di un 2010 caratterizzato dalle economie in via di sviluppo</i>	<i>46</i>
<i>2.2. La crescita degli investimenti diretti esteri nel Sud del mondo</i>	<i>48</i>
Capitolo III – Le fonti della responsabilità sociale d’impresa	60
<i>3.1. Il concetto di soft law</i>	<i>61</i>
<i>3.2. L’OCSE, un contributo determinante</i>	<i>68</i>
<i>3.3. La revisione delle Guidelines dell’OCSE</i>	<i>73</i>
<i>3.4. Il contributo delle Nazioni Unite</i>	<i>76</i>
<i>3.5. Le Norms e il mandatory approach, un tentativo fallito</i>	<i>79</i>
Capitolo IV – Il ruolo del rame nello Zambia	84
<i>4.1. L’industria mineraria, cuore pulsante della crescita economica dell’Africa Sub-Sahariana</i>	<i>85</i>
<i>4.2. Il rame dello Zambia preda degli investitori cinesi</i>	<i>100</i>
<i>4.3. Il settore minerario nello Zambia, sette decenni vissute tra alti e bassi</i>	<i>103</i>
<i>4.4. La privatizzazione delle miniere di rame dello Zambia</i>	<i>110</i>
<i>4.5. La privatizzazione, un affare d’oro per le compagnie straniere</i>	<i>117</i>

Capitolo V – Il protagonismo delle imprese cinesi nello sfruttamento delle miniere di rame dello Zambia	121
5.1. Il coinvolgimento di Pechino nel cuore dell’Africa australe	122
5.2. <i>La Cina, il rame, e la manodopera locale</i>	126
5.3. <i>A diciassette anni dalla privatizzazione, alcune valutazioni</i>	134
5.4. <i>Lo Zambia e la diseguale distribuzione territoriale delle risorse</i>	141
Conclusioni	148
Bibliografia	154

Rame, povertà e corporate cinesi: il caso dello Zambia

Nel 2010 i Paesi in via di sviluppo, per la prima volta nella loro storia, hanno attratto più della metà dei **flussi di investimenti diretti esteri** globali. I dati mostrano che, negli ultimi anni, la percentuale di capitale straniero approdato in questi Paesi sia cresciuta notevolmente, alimentando in dottrina, il dibattito volto a produrre un giudizio sugli effetti socio-economici prodotti dall'apertura, di queste realtà, al commercio internazionale. Così, se si assume quale variabile d'indagine l'andamento dei flussi di investimenti diretti esteri, si può affermare che, il *gap* esistente tra le economie meno avanzate e le economie sviluppate è stato pienamente colmato. Il merito di questi risultati, va attribuito, rispettivamente: agli investimenti operati principalmente dalle **compagnie multinazionali**; alle politiche di progressivo abbattimento delle barriere tariffarie al commercio internazionale, poste in essere dalla maggior parte dei Paesi del Sud del mondo negli ultimi quindici anni; e alla dotazione naturale del Paese ospite dell'investimento, in quanto risulta semplice comprendere che, la capacità di quest'ultimo di attrarre flussi di capitali stranieri, è direttamente proporzionale alla presenza di **risorse naturali** suscettibili di esser sfruttate economicamente.

"Nel 2010, le TNC hanno prodotto un valore aggiunto di 16.000 miliardi di dollari"

Il lavoro in oggetto trova la sua ragion d'essere nella volontà di sottoporre ad analisi accurata gli effetti prodotti dall'apertura commerciale di un Paese come lo Zambia. Attraverso l'utilizzo del metodo comparato, avente per oggetto, variabili macroeconomiche e **indici sociali**, si è tracciata una valutazione relativa agli *standard* di vita esistenti nel Paese *de quo*. Con particolare attenzione, si è cercato di individuare la relazione esistente tra, le condizioni di vita della popolazione locale, le politiche di redistribuzione del reddito messe in atto dal governo, gli aiuti finanziari elargiti dalle Organizzazioni Internazionali, e la condotta tenuta dalle imprese straniere, nell'area oggetto d'indagine, per pervenire ad un quadro

"Nel 2006, nello Zambia il 51,83% della popolazione viveva con meno di 2 dollari al giorno".

unitario all'interno del quale emerga il sentiero di sviluppo socio-economico intrapreso dallo Zambia.

La capacità dello Zambia, di attrarre investitori stranieri, è da porre in relazione a l'elevata dotazione di risorse naturali presenti sul territorio.

Lo Zambia, infatti, detiene circa il 20% delle riserve mondiali di **rame**. Il rame ha rappresentato il motore dell'economia locale fino agli anni '80, periodo storico nel quale una commistione di eventi misero in ginocchio l'economia del Paese. A farne le spese fu il comparto minerario, che a causa della riduzione del prezzo internazionale delle **commodities**, non fu più in grado di generare i ricavi necessari a garantire l'autofinanziamento dell'industria. Lo Zambia, minato da una profonda crisi economica, si rivolse al **Fondo Monetario Internazionale** e alla **Banca Mondiale**; le Organizzazioni Internazionali, predisposero un piano di aiuti finanziari, consistente in dodici *tranches* di prestiti, volto a risollevarle le sorti dell'economia zambese. Il **regime di condizionalità** al quale furono subordinati questi aiuti prevedeva, tra le manovre di politica economica da implementare, la **privatizzazione** dell'industria mineraria, la riduzione della spesa pubblica, e la svalutazione della Kwacha, la moneta locale.

La ZCCM, fu scorporata, e ogni suo ramo fu posto sul mercato internazionale. Il governo zambese, però, non fu lungimirante, fallì nel momento più importante, e in questo fallimento le Istituzioni internazionali, diversamente da quanto si possa essere indotti a credere, giocarono un ruolo marginale. Attraverso il sistema di condizionalità, subordinando l'erogazione dei prestiti richiesti dallo Zambia all'apertura commerciale del Paese, il Fondo Monetario stava in concreto manovrando le leve politiche di cui disponeva, per raggiungere quell'obiettivo, più volte rimarcato, che consisteva nel progressivo abbattimento delle barriere commerciali dei Paesi in via di sviluppo. Il governo locale, attuò le politiche concordate con le Istituzioni Internazionali, attraverso la predisposizione di tre disegni di legge, che possono essere etichettati, come la radice dello stato di povertà, in cui

Tra gli anni '60 e '70 il rame costituiva l'80% delle esportazioni dello Zambia

Nel 1969 l'industria di rame fu nazionalizzata e nacque la Zambia Consolidated Copper Mines Limited (ZCCM)

La vendita delle miniere di rame, generò afflusso di 3 miliardi di dollari nelle casse dello Stato

verte, oggigiorno, la maggior parte della popolazione. L'impianto normativo che disciplinò il processo di privatizzazione, aveva delineato un **regime fiscale** estremamente vantaggioso per le compagnie straniere, che andava ad aggiungersi alla possibilità, nel corso dei primi cinque anni dell'investimento, di esportare il minerale estratto in assenza di prelievo doganale,

Alle compagnie straniere era applicata un'aliquota del 25% sui ricavi, e una royalties del 0,6%

I testi legislativi in esame, hanno dato luogo ad uno scenario attuale, nel quale, nelle casse del governo locale affluisce solo una percentuale minima della **ricchezza** prodotta dalle compagnie straniere.

E' stato stimato che lo Zambia, tra il 2002 e il 2006, abbia incassato circa 752 milioni di dollari derivanti dal prelievo fiscale effettuato sulle nuove società. Inoltre, dei 3 miliardi di dollari derivanti dalla vendita dell'intero settore solo 70 milioni sono entrati direttamente nelle casse del governo. Di contro, le multinazionali che acquisirono le licenze di estrazione del rame, come, la *Konkola Copper Mines* e la *First Quantum Minerals*, hanno fatto registrare i seguenti dati: la KCM è passata dai 52,7 milioni di dollari fatturati nel 2005, ai 206,3 milioni del 2006; la *First Quantum Minerals* è passata da ricavi pari a 4,6 milioni di dollari nel 2003, ai 152,8 milioni del 2005.

Nel 2008 l'ex Presidente dello Zambia Rufiah Bata il Presidente Cinese Hu Jintao, strinsero un accordo commerciale volto alla creazione di una *Export Processing Zone*

Un ruolo determinante, all'interno di questa trama, è giocato **dalle imprese cinesi**, che hanno acquisito le licenze relative allo sfruttamento delle miniere di rame. In particolare, il crescente coinvolgimento delle *Corporate* cinesi, nell'attività di prospezione, estrazione ed esportazione del rame dello Zambia, ha portato in dottrina a parlare di "**Asian-Driven Economic Recovery**". Nel presente lavoro la chiave di lettura adottata, al fine di analizzare il comportamento tenuto dagli investitori cinesi, è costituita dalle principali fonti della **responsabilità sociale d'impresa**. La *China Non-Ferrous Metal Industries*, che rilevò la miniera di *Chambishi*, balza spesso agli onori della cronaca per gli incidenti occorsi all'interno delle sue miniere, per i problemi correlati all'**impatto ambientale** dei suoi investimenti, per gli scioperi degli operai spesso repressi con violenza.

Nel 2005, l'esplosione della BGRIM ha causato la morte di 52 operai

Queste tensioni sociali, hanno generato un crescente “**sentimento anticinese**” che si è canalizzato all’interno delle elezioni presidenziali del 2011, dove Michael Sata, definito dalla stampa locale con l’appellativo di *King Cobra*, ha sconfitto Rupiah Banda, da sempre molto sensibile alle sorti economiche degli investimenti provenienti da Pechino.

Il Presidente Sata, ha spesso criticato pubblicamente l’operato delle compagnie cinesi

Lo Zambia oggi è un Paese nel quale i valori fatti registrare dalle variabili macroeconomiche, stridono con gli indici relativi alla qualità della vita.

Infatti, se da un punto di vista strettamente economico i dati presi in esame presentano andamenti in linea con lo sviluppo sperimentato dalla **regione Sub-Sahariana**, da un punto di vista sociale il *trend* si inverte.

L’aspettativa di vita alla nascita, nel 2010 era di 4 anni

Lo Zambia ha fatto registrare per il 2011 un **indice di sviluppo umano** di 0.430, appena inferiore, sia alla media dell’intera regione Sub-Sahariana, che si è attestata sullo 0.456, sia al valore medio dei Paesi a indice di sviluppo umano basso (0.463). Queste anomalie portano inevitabilmente ad un giudizio negativo sul **modello di sviluppo** socio-economico seguito dallo Zambia, un modello che come dimostrato nel corso della trattazione, lungi dal generare benefici diffusi tra la popolazione, ha prodotto **sperequazione** e conflitti sociali. Nel 1998, la percentuale di popolazione che viveva al di sotto della **soglia di povertà** era, l’83% nelle aree rurali, e il 56% in quelle urbane. Lo Zambia, oggi, sembra soffrire le conseguenze delle scelte politico-economiche adottate anni addietro, e l’incapacità di implementare politiche sociali di redistribuzione del reddito. Gli strumenti normativi con i quali si diede avvio, nel lontano 1995, al processo di privatizzazione del comparto minerario, racchiudevano già in se il seme della sperequazione. Sia il *Mines and Minerals Act*, il *Privatization Act*, e l’*Investment Act*, alla luce dei risultati prodotti, erano disegni legislativi inesperti, poco idonei alla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio; e da essi, prese corpo, uno scenario locale nel quale, la qualità della vita si è andata progressivamente abbassando.

L’indice di Gini dello Zambia, nel 2006, era di 54, 63

Nel 2006 la quota di reddito posseduta dal 10% più abbiente della popolazione dello Zambia era pari al 43,14%, contro 1,45% detenuto dal 10% più povero della popolazione

Bibliografia

African Development Bank Group, (2011), *African statistical yearbook 2011*, 24 maggio 2011, Tunisi, Internet: http://www.afdb.org/fileadmin/uploads/afdb/Documents/Publications/Yearbook%202011_web.pdf (consultato in data 5 settembre 2012)

Alastair Fraser e Miles Larmer (2010), *Zambia, Mining, and Neoliberalism Boom and Bust on the Globalized Copperbelt*, Palgrave Macmillan.

Calandri E. (2009), *Il primato sfuggente. L'Europa e l'intervento per lo sviluppo 1957-2007*, Milano: Franco Angeli.

Amnesty International (1998), *Human Rights Principles for Companies*, 1 gennaio 1998, Londra Internet: <http://www.amnesty.org/en/library/info/ACT70/001/1998> (consultato in data 19 luglio 2012).

Bhagwati J. (2005), *Elogio della globalizzazione*, Roma: Laterza 2005.

Borgia F. (2010), "Responsabilità sociale d'impresa e diritto internazionale: tra opportunità ed effettività", in *IANUS International Journal of Law and Finance*, N. 2-2010, pp. 2-25.

Bova E. (2012), "Copper Boom and Bust in Zambia: The Commodity-Currency Link", in *Journal of Development Studies*, Special Issue: Transmission Mechanisms and Impacts of the Global Financial Crisis on the Developing World, vol. 48, Issue 6, pp 768-78.

Burdette M. (1984), "Was the copper nationalisation worthwhile?" In Worldring K., *Beyond political independence: Zambia's development*

predicament in the 1980s. Berlin, New York and Amsterdam: Mouton Publishers.

Calandri E. (2009), *Il primato sfuggente. L'Europa e l'intervento per lo sviluppo 1957-2007*, Milano: Franco Angeli.

Carmody P. (2008), " An Asian-Driven Economic Recovery in Africa? The Zambian Case", in *World Development*, Vol. 37, pp 1197-1207.

Conforti B. (2002), *Diritto internazionale*, Napoli: Editoriale Scientifica.

Craig J. (2001), " Putting privatisation into practice: the case of Zambia Consolidated Copper Mines Limited", in *The Journal of Modern African Studies*, vol. 39, 3 (2001), pp 389-410: Cambridge University Press.

Dematteis G., Lanza C., Nano F., Vanolo A. (2010), *Geografia dell'economia mondiale*, Torino: UTET.

Easterly W. (2010), *Lo sviluppo inafferrabile. L'avventurosa ricerca della crescita economica nel Sud del mondo*, Torino: Bruno Mondadori

Ernst&Young (2011), *African Mining Investment Environment Survey 2011*, Internet:

[http://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/African_Mining_Investment_Environment_survey/\\$FILE/African_Mining_Investment_Environment_survey.pdf](http://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/African_Mining_Investment_Environment_survey/$FILE/African_Mining_Investment_Environment_survey.pdf) (consultato in data 30 luglio 2012)

GATT (1947), *The General Agreement on Tariffs and Trade*, 30 ottobre 1947, Ginevra, Internet: http://www.wto.org/english/docs_e/legal_e/gatt47_e.pdf (consultato in data 18 luglio 2012).

Golini A. (2009), *Il futuro della popolazione nel mondo*, Bologna: Il Mulino;

Haglund D. (2008), "Regulating FDI in weak African states: a case study of Chinese copper mining in Zambia", in *The Journal of Modern African Studies*, vol. 46, 4 (2008), pp 547-575, United Kingdom: Cambridge University Press.

Held D. & McGrew A. (2010), *Globalismo e antiglobalismo*, Bologna: Il Mulino.

Jones V. C. e Williams B. R. (2012), *U.S. Trade and Investment Relations with sub-Saharan Africa and the African Growth and Opportunity Act*, Congressional Research Service 7-7500, 26 giugno 2012, Washington. Internet: <http://www.fas.org/sgp/crs/row/RL31772.pdf> (consultato in data 8 agosto 2012).

Krugman P. R. e M. Obstfeld (2007), *Teoria e politica del commercio internazionale*, Addison-Wesley: edizione italiana.

Kucera D. (2002), "Core labour standards and foreign direct investment", in *International Labour Review*, Vol. 141, No 1-2, pp 31-69, Internet: <http://earthmind.net/fdi/misc/ilr-labour-standards-fdi.pdf> (consultato in data 20 luglio)..

Mattarelli G. (2012), "Le previsioni di stimoli all'economia sostengono i prezzi" in *Il Sole 24 Ore*, 14 agosto 2012, Internet: <http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2012-08-14/rame-previsioni-stimoli-economia-064101.shtml?uuid=AbzmDDOG&fromSearch> (consultato in data 10 agosto).

Mattarelli G. (2012), "Quotazioni del rame frenate dalla scarsa domanda cinese" in *Il Sole 24 Ore*, 21 agosto 2012, Internet:<http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2012-08-21/quotazioni-rame-frenate-scarso-064233.shtml?uuid=AbCmzORG&fromSearch> (consultato in data 11 agosto).

Migani e Peroni G. (2010), "La responsabilità sociale dell'impresa multinazionale nell'attuale contesto internazionale", in *IANUS International Journal of Law and Finance*, No 2-2010, pp. 1-46.

Nazioni Unite (1945), *Charter of the United Nations*, 26 giugno 1945, San Francisco, Internet: <http://treaties.un.org/doc/Publication/CTC/uncharter.pdf> (consultato in data 2 giugno 2012).

Nazioni Unite (1960), *Declaration on the granting of independence of colonial countries and peoples*, Risoluzione n°1514 (XV) adottata dall'Assemblea Generale, 14 dicembre 1960, New York, internet: <http://daccess-dds-ny.un.org/doc/RESOLUTION/GEN/NR0/152/88/IMG/NR015288.pdf?OpenElement> (consultato in data 25 giugno).

Nazioni Unite (1962), *Permanent sovereignty over natural resources*, Risoluzione n°1803 (XVII) adottata dall'Assemblea Generale, 14 dicembre 1962, New York, Internet: <http://daccess-dds-ny.un.org/doc/RESOLUTION/GEN/NR0/193/11/PDF/NR019311.pdf?OpenElement> (consultato in data 23 luglio 2012).

Nazioni Unite (1962), *Permanent sovereignty over natural resources*, Risoluzione n° 3171 (XXVIII) adottata dall'Assemblea Generale, 17 dicembre 1973, New York, Internet: <http://daccess-dds-ny.un.org/doc/RESOLUTION/GEN/NR0/317/11/PDF/NR031711.pdf?OpenElement>

ny.un.org/doc/RESOLUTION/GEN/NR0/282/43/IMG/NR028243.pdf?OpenElement (consultato in data 23 luglio 2012).

Nazioni Unite (1964), *Establishment of the United Nations Conference on Trade and development as an organ of the General Assembly*, Risoluzione n°1995 (XIX) adottata dall'Assemblea Generale, 30 dicembre 1964, New York, Internet: http://www.wto.org/english/docs_e/legal_e/gatt47_e.pdf (consultato in data 25 luglio).

Nazioni Unite (1970), *Declaration of Principles Governing the Sea-Bed and the Ocean Floor, and the Subsoil thereof, beyond the Limits of National Jurisdiction*, Risoluzione n°2749 (XXV) adottata dall'Assemblea Generale, 17 dicembre 1970, New York, Internet <http://daccess-dds-ny.un.org/doc/RESOLUTION/GEN/NR0/350/14/IMG/NR035014.pdf?OpenElement> (consultato in data 8 luglio 2012)

Nazioni Unite (2000): *United Nations Convention against Corruption*, Risoluzione 55/61, 4 dicembre 2000, New York, Internet: <http://www.unodc.org/unodc/en/treaties/CAC/> (consultato in data 26 giugno 2012).

Nazioni Unite (2003), *Norms on the responsibilities of transnational corporations and other business enterprises with regard to human rights*, Dichiarazione del Consiglio Economico e Sociale, 26 agosto 2003, New York, Internet: [http://www.unhchr.ch/huridocda/huridoca.nsf/\(Symbol\)/E.CN.4.Sub.2.2003.12.Rev.2.En](http://www.unhchr.ch/huridocda/huridoca.nsf/(Symbol)/E.CN.4.Sub.2.2003.12.Rev.2.En) (consultato in data 24 giugno 2012).

Nazioni Unite (2004), *Responsibilities of transnational corporations and related business enterprises with regard to human rights*, Comunicazione

dell'ufficio dell'Alto Commissario dei Diritti Umani, Ginevra, Internet: <http://www.ohchr.org/EN/> (consultato in data 27 giugno 2012).

OCSE (1997), *Convention on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions*, OECD Anti-Bribery Convention, 21 novembre 1997, Parigi, Internet: <http://www.oecd.org/investment/briberyininternationalbusiness/anti-briberyconvention/38028044.pdf> (consultato in data 28 giugno)

OCSE (2002), *Environmental Impacts of Foreign Direct Investment in the Mining Sector in Sub-Saharan Africa*, 7-8 febbraio 2002, Parigi, Internet: <http://www.oecd.org/env/1819582.pdf> (consultato in data 9 agosto 2012).

OCSE (2002), *Foreign Direct Investment and the Environment. Lessons from the Mining Sector*, 14 luglio 2002, Parigi, Internet: http://www.peblids.org/files/Publications/OECD/OECD_Foreign%20Direct%20Investment.pdf (consultato in data 16 agosto 2012).

OCSE e OIL (2008): *Conference on Corporate Social Responsibility. Employment and Industrial Relations: Promoting Responsible Business Conduct in a Globalising Economy*“, 23-24 giugno 2008, Parigi, Internet: <http://www.oecd.org/daf/internationalinvestment/guidelinesformultinationale nterprises/name,69260,en.htm> (consultato in data 1 agosto 2012).

OIL (1957), *Abolition of Forced Labour Convention*, Convenzione n°105, 25 june 1957, Genova, Internet: http://www.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=1000:12100:0::NO::P12100_INSTRUMENT_ID:312250 (consultato in data 12 luglio 2012).

OIL (1989), *Indigenous and tribal people Convention*, Convenzione n°169, 26 giugno 1989, Ginevra, Internet:

http://www.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=1000:12100:0::NO::P12100_INSTRUMENT_ID:312314 (consultato in data 20 agosto).

OIL (1998), *Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro e suoi seguiti*, 18 giugno 1998, Ginevra, Internet: http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---ilo-rome/documents/publication/wcms_151918.pdf (consultato in data 12 luglio 2012)

OIL (2000), *Dichiarazione Tripartita di Principi sulle Imprese Multinazionali e la Politica Sociale*, novembre 2000, Ginevra, Internet: http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---europe/---ro-geneva/---ilo-rome/documents/publication/wcms_152553.pdf (consultato in data 30 giugno 2012)

Parlamento Italiano (1985), L. 41/1985, *Norme sull'esplorazione e la coltivazione delle risorse minerali dei fondi marini*.

Parlamento Italiano (1994), L. 689/1994, *Ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982*.

Republic of Zambia (1992), Law n°21 of 1992, *The Privatization Act*.

Republic of Zambia (1995), Law n° 31 of 1995, *The Mines and Minerals Act*.

Servant J. C. (2009): "L'India investe nell'Africa australe. Si sfruttano a fondo i minatori zambiani", in *Le Monde Diplomatique*, maggio 2009. Internet: <http://www.monde-diplomatique.it/LeMonde-archivio/Maggio-2009/pagina.php?cosa=0905lm18.01.html> (consultato in data 6 agosto 2012).

Sciso E. (2007), *Appunti di diritto internazionale dell'economia*, Torino: G. Giappichelli Editore.

Simutanyi N. (2008), "Copper mining in Zambia. The developmental legacy of privatisation", in *ISS Institute for Security Studies Paper 165*, pp. 1-16.

Tanzi A. (2003), *Introduzione al diritto internazionale contemporaneo*, Padova: Cedam.

"The Chinese in Africa. Trying to pull together. Africans are asking whether China is making their lunch or eating it" in *The Economist*, 20 aprile 2011, Internet: *The Economist*, <http://www.economist.com/node/18586448> (consultato in data 7 agosto 2012).

UNCHR (2006), *Interim Report of the Special Representative of the Secretary-General on the issue of Human Rights and Transnational Corporations and other Business Enterprises*, 22 febbraio 2006, Ginevra, Internet: <http://www.ohchr.org/EN/Issues/Business/Pages/Reports.aspx> (consultato in data 1 luglio 2012).

UNCHR (2006), "Interim Report of the Special Representative of the Secretary-General on the issue of Human Rights and Transnational Corporations and other Business Enterprises", Consiglio dei Diritti Umani, Internet: <http://www.ohchr.org/EN/Issues/Business/Pages/Reports.aspx> (consultato in data 1 Luglio 2012).

UNCHR (2010) *Report of the Special Representative of the Secretary-General on the issue of human rights and transnational corporations and other business enterprises*, 19 agosto 2010, Ginevra, Internet: <http://daccess-dds->

ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N10/489/32/PDF/N1048932.pdf?OpenElement (consultato in data 1 luglio 2012).

UNCTAD (2006), *World Investment Report 2006*, 16 ottobre 2006, Ginevra, Internet: http://unctad.org/en/Docs/wir2006_en.pdf (consultato in data 26 agosto 2012).

UNCTAD (2007), *World Investment Report 2007*, 16 ottobre 2007, Ginevra, Internet: http://unctad.org/en/Docs/wir2007_en.pdf (consultato in data 28 agosto 2012).

UNCTAD (2008), *World Investment Report 2008*, 24 settembre 2008, Ginevra, Internet: http://unctad.org/en/Docs/wir2008_en.pdf (consultato in data 1 settembre 2012).

UNCTAD (2009), *World Investment Report 2009*, 17 settembre 2009, Ginevra, Internet: http://unctad.org/en/docs/wir2009_en.pdf (consultato in data 2 settembre 2012).

UNCTAD (2011), *World Investment Report 2011*, 26 luglio 2011, Ginevra, Internet: http://unctad.org/en/docs/wir2011_embargoed_en.pdf (consultato in data 9 settembre 2012).

UNCTAD (2012), *World Investment Report 2012*, 5 Luglio 2012, Ginevra, Internet: <http://www.unctad-docs.org/files/UNCTAD-WIR2012-Full-en.pdf> (consultato in data 18 agosto 2012).

United States Congress (1977), Pub. L. 95/213, *Foreign Corrupt Practices Act*.

World Bank (2011), *Global Economic Prospects June 2011: Regional Annex – Sub Saharan Africa*, a cura del *Global Economic Prospects Team* del *World Bank's Development Prospects Group*, Internet: <http://siteresources.worldbank.org/INTGEP/Resources/335315-1307471336123/7983902-1307479336019/AFR-Annex.pdf> (consultato in data 10 settembre 2012).

Win Consulting (2011), “Rapporto Mensile Rame. Marzo 2011”, Internet: <http://www.winconsulting.it/index.htm> (consultato in data 22 agosto 2012).

Workers' Rights Consortium (2005), *Model Code of Conduct*, 1 gennaio 2005, New York, Internet: <http://digitalcommons.ilr.cornell.edu/codes/3/> (consultato in data 2 luglio 2012).

World Economic Forum (2011), “The Africa Competitiveness Report 2011”, Internet: http://www3.weforum.org/docs/WEF_GCR_Africa_Report_2011.pdf (consultato in data 23 agosto 2012).

Zanghì C. (2006), *La protezione internazionale dei diritti dell'uomo*, Il ed, Torino: G. Giappichelli Editore.